16 MAG. 2017

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Genova,

Prot. n. IT/2017/3508
Allegati:

Class/Fasc. 2017/G13.10.2/9

Settore **Ecologia**

Oggetto Valutazione Ambientale Strategica – Fase di consultazine/scoping ex art. 8 L.R. n. 32/2012 – Rapporto preliminare del Piano Territoriale Regionale delle Attività Estrattive D.G.R. n. 160/2017. Contributo di competenza. N. Rif. 102.

Al

SETTORE
Pianificazione Territoriale e VAS

(SEDE)

Con la presente si riscontra la Vs. nota prot. n. PG/2017/117301 del 20/03/2017, con cui si richiedeva contributo nell'ambito della fase di consultazione/scoping del Piano Territoriale Regionale delle Attività Estrattive.

RIFIUTI

In merito agli Obiettivi di Piano rappresentati, si segnala che l'Obiettivo 2. "Massimizzare l'invio a recupero e la re-immissione della maggior parte dei rifiuti da cava nel ciclo economico, per favorire processi di Green Economy" si evidenzia sinergico rispetto agli obiettivi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 14/2015, con particolare riferimento alle seguenti Linee di Azione:

- G.19: Iniziative rivolte ad incentivare il mercato dei prodotti e delle materie prime seconde ottenute dal recupero dei rifiuti;
- I.21: Strumenti a carattere concertativo (es. Accordi di programma) o indirizzi che prevedano il riutilizzo dei rifiuti individuati come idonei.

Il rapporto preliminare presentato già sviluppa alcune considerazioni sulle interferenze tra le attività di cava e la gestione dei rifiuti, con particolare riferimento alle attività di riciclo e recupero dei materiali da costruzione derivanti da demolizione.

L'art. n. 181 del D. Lgs. 152/2006 prevede che " *entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di colmatazione che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi, escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco dei rifiuti, sarà aumentata almeno al 70 per cento in termini di peso* ".

Per il rispetto di detto obiettivo, risulta d'interesse l'attività di chiusura e rinaturalizzazione delle cave, prevedendo l'abbancamento di inerti da demolizione e terre e rocce da scavo.

Al riguardo pare utile richiamare lo studio *"Indagine relativa al recupero ambientale di areali di cave dismesse e attive mediante ricomposizione morfologica", a cura dei Settori Regionali Attività Estrattive e Assetto del Territorio.* In detto studio, risalente all'anno 2011, si rappresentava una sintesi dei dati riguardanti le cave attive e dismesse ritenute idonee come siti per abbancamento di

materiali inerti, individuando la presenza di 24 siti che soddisfacevano i requisiti di idoneità, per una volumetria utile stimata in 12.375.000 m^3.

In questa fase, si richiede di sviluppare un aggiornamento di detto studio con riferimento sia ai siti di cava dismessa sia ai siti di cava attiva inseriti nel nuovo Piano Territoriale Regionale delle Attività Estrattive.

Sempre ai fini dell'incremento degli obiettivi di recupero, si chiede di sviluppare un approfondimento in merito alle tipologie di materiali utilizzabili nell'ambito degli interventi di ricomposizione ambientale dei siti di cava. Si chiede di verificare la possibilità di utilizzo del "biostabilizzato" (la frazione di sottovaglio derivante da impianti di trattamento meccanico biologico soggetta a stabilizzazione), nello strato di terreno vegetale previsto a colmata del riempimento, compatibilmente con gli obiettivi di rinaturalizzazione previsti, sviluppando una stima dei volumi abbancabili.

RUMORE

Dall'esame del Rapporto Preliminare si rileva che il paragrafo 2. "Caratteristiche del Piano" riporta, nell'inquadramento generale, la descrizione delle schede consultabili nella fase di scoping, contenenti i dati di inserimento delle cave nel Piano e gli elaborati cartografici con i tematismi che forniscono le informazioni geoscientifiche, urbanistiche, ambientali e paesaggistiche, utili alla lettura del territorio in relazione all'attività estrattiva e considerati di base per le future scelte di pianificazione.

Si ritiene tuttavia opportuno evidenziare che, in relazione a quanto disposto dall'allegato B dell'art. 8 della legge regionale 10 agosto 2012, n. 32, non risulta possibile rilevare, dalla lettura del documento, alcun riferimento alla misura in cui lo schema di piano in esame possa avere influenze, per effetto cumulativo degli impatti, sui Piani di classificazione acustica comunali, anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi di miglioramento ambientale propri del Piano stesso.

QUALITA' DELL'ARIA

Tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale che intende perseguire il PTRAC vi è la limitazione delle emissioni in atmosfera, in riferimento a eventuali emissioni puntuali e diffuse.

Il rapporto preliminare presentato sviluppa alcune considerazioni sui possibili impatti delle attività di cava sulla componete atmosfera, con particolare riferimento alle emissioni di polveri diffuse ed individua in maniera generale misure di mitigazione che non riguardano i depositi e discariche di materiali e impianti di trattamento.

Il rapporto preliminare inoltre non fa riferimento ai potenziali impatti che derivano dal trasporto su strada.

L'analisi che verrà condotta nel rapporto ambientale oltre ad integrare gli aspetti sopra detti è opportuno evidenzi eventuali criticità e misure di mitigazione con riferimento al singolo sito di cava.

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

LA DIRIGENTE
(Dott.ssa Cecilia BRESCIANINI)

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI – Vice Direzione Generale Ambiente
Settore Ecologia – Via D'Annunzio 111- 16121 Genova - Tel. 010-54851 - Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
Responsabile del procedimento Ing. Gian Paolo Pratofiorito - tel. 010-5485411- e-mail: gianpaolo.pratofiorito@regione.liguria.it